

→ **La Cgil** non intende accettare un aumento di 45 euro

→ **Cisl e Uil** aprono alla possibilità di un veloce accordo

Contratto degli statali sindacati sempre più divisi

Unito la mattina sulla scuola, diviso al pomeriggio sui contratti pubblici. Che, a ben vedere, riguardano anche i lavoratori dell'istruzione. È l'incoerente giornata del sindacato. Soprattutto di Cisl e Uil.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Un paio d'ore dopo il corteo della scuola, oggi a Palazzo Chigi i sindacati incontrano il governo per con-

tratti pubblici. Ci andrà anche la Cgil che ieri ha disertato il tavolo al ministero della Funzione pubblica in polemica con Brunetta dopo il «chi se ne frega» pronunciato dal ministro a proposito dell'opposizione della Cgil al suo protocollo. Sui contratti si profila un accordo separato. Senza novità, la Fp-Cgil non firmerà aumenti netti di 45 euro.

Il clima è pesante. Con l'unità si sono volatilizzati anche solidarietà e fair play. «Ci aspettavamo dalle altre organizzazioni parole di condanna sul «chi se ne frega» di Brunetta», lamen-

ta il leader di Fp-Cgil Carlo Podda, «noi l'avremmo considerata un'offesa per tutto il sindacato anche se destinate ad altri».

Il rapporto da tenere con il governo sta producendo macerie. Anche nella scuola. Oggi in piazza ci saranno tutti, ma è un'unità di facciata. Il «protocollo» sindacale prevede che in occasioni di questo tipo i comizi vengano tenuti dai leader confederali. È stato così, ad esempio, un anno fa quando in piazza a protestare contro Prodi c'era tutto il pubblico impiego. Questa volta è stato deciso che a

parlare siano i leader delle categorie. La Cgil, cui tocca l'intervento di chiusura, ha respinto questa decisione e farà intervenire ugualmente Epifani. Resta da chiedersi perché Raffaele Bonanni e Luigi Angelletti abbiano scelto di non intervenire. Forse perché protestare contro il governo la mattina, e nel pomeriggio accettarne le condizioni contrat-

Iniziativa

Il 5 novembre a Roma l'assemblea dei delegati della Cgil

tuali (le stesse proposte da Brunetta per i lavoratori della scuola) sarebbe sembrato troppo incoerente?

Quella di oggi potrebbe essere, almeno per un po', l'ultima manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil. A novembre sciopera la sola Fp-Cgil; il 5 dicembre la Fiom-Cgil. Mentre il 5 novembre la confederazione di Corso d'Italia terrà a Roma un'assemblea di delegati per lanciare le proprie proposte contro la crisi. ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



idirittiche non sai

Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici

Ho 63 anni ed essendo una casalinga vorrei sapere se anch'io ho l'obbligo di pagare all'INAIL l'assicurazione contro gli infortuni domestici.

Dal 1° marzo 2001 è diventata obbligatoria l'assicurazione presso l'INAIL per tutti coloro che, in età compresa tra i 18 ed i 65 anni, svolgono il lavoro domestico in modo abituale ed esclusivo, cioè non prestano attività per le quali sussiste obbligo di iscrizione ad un altro ente previdenziale.

Quindi, se lei svolge il lavoro di casalinga, deve pagare l'assicurazione non avendo superato i 65 anni. Le facciamo presente che per iscriversi è necessario pagare un premio assicurativo di 12,91 euro tramite un bollettino intestato all'INAIL. Tale importo non è frazionabile su base mensile ed è deducibile ai fini fiscali. Tuttavia, la legge prevede che, in alcuni casi, l'onere del pagamento del premio sia a carico dello Stato. Possono essere esonerate le persone che, nell'anno precedente l'iscrizione, abbiano avuto un reddito individuale non superiore ai 4.648,11 Euro, o un reddito familiare che non superi i 9.296,22 Euro. Se si rientra in queste due fattispecie, si deve compilare il modulo di autocertificazione che attesti il possesso dei requisiti per l'esonero. Il modulo è reperibile presso i Patronati, le sedi INAIL e, una volta compilato, può essere consegnato agli stessi.

Sono una casalinga e dal 2001 pago l'assicurazione INAIL per gli infortuni. Due mesi fa sono caduta in casa procurandomi una distorsione alla caviglia e un ematoma al ginocchio. Ho denunciato l'accaduto all'INAIL che però non mi ha ancora risposto.

L'assicurazione sugli infortuni domestici, che è obbligatoria dal 2001, data di entrata in vigore della legge istitutiva, prevede un risarcimento solo a condizione che l'incidente in casa provochi un danno permanente grave, valutato almeno al 27% di invalidità. Questo limite riduce complessivamente i casi indennizzati ad un numero irrisorio, come del resto emerge anche dai dati ufficiali che l'INAIL ogni anno pubblica. Il suo caso, trattandosi di un incidente che ha provocato danni lievi, probabilmente rientra tra quelli per i quali l'ente assicuratore non è tenuto a riconoscere il risarcimento. Tuttavia, è previsto l'obbligo dell'INAIL, entro 120 giorni dalla data in cui ha ricevuto la sua domanda, di effettuare gli accertamenti e comunicarle l'esito.

Vogliamo comunque evidenziare che i sindacati hanno proposto alcune modifiche alla legge per estendere la tutela anche a coloro che hanno più di 65 anni e a quanti subiscono danni derivanti dal contatto con sostanze nocive.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a **idirittichenonsai@inca.it** o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**